

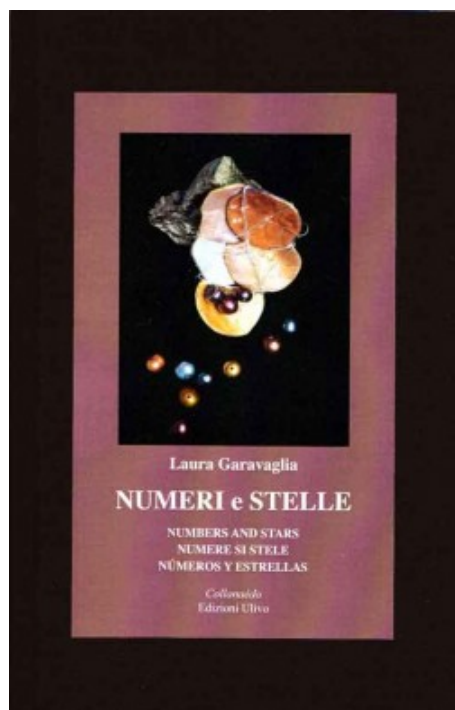


Poesia

di Ottavio Rossani

Stasera a Como Laura Garavaglia presenta la nuova raccolta "Numeri e stelle" e dialoga con Gilberto Isella

15 OTTOBRE 2015 | di Ottavio Rossani



Questa sera a Como, alle ore **20.45**, nella sede

dell'Associazione Carducci (via Cavallotti, 7) **Laura Garavaglia** presenterà la sua nuova raccolta di poesie *Numeri e stelle* (Edizioni Ulivo, Balerna, Svizzera, 2015, pagg. 51). L'autrice dialogherà con **Gilberto Isella**. Il libro è corredato da fotografie di **Giovanni Buscema**, che ritraggono sculture di **Daniela Gatti**. Musiche a cura dell'Associazione Petite Société. Ingresso libero.

Info: www.lacasadellapoesiadicomio.it

La singolarità di questo nuovo libroni Laura Garavaglia è che si tratta di biografie di matematici, raccontate attraverso la loro scoperta fondamentale. In Italia è quasi del tutto inusuale che un poeta dedichi i suoi versi alle invenzioni matematiche. Ma in forma di ritratti in cui si evince che la vita è determinata dai numeri. Garavaglia aveva già sperimentato i versi matematici nel precedente libro *La simmetria del gheriglio* (stampa, 2013), in cui l'apprezzamento delle scienze matematiche si manteneva sul generico, anche alcune poesie ne usufruivano positivamente. In questa nuova raccolta la successione di ritratti incuriosisce per la temerarietà dell'autrice, che avrebbe potuto facilmente scadere nella banalità cronachistica delle rassegne. Invece Laura Garavaglia riesce a mantenere il ritmo adeguato alla difficoltà del pensiero che elabora un evento storico. Inoltre il cenno biografico sugli scienziati che si susseguono, incorniciati in lingua italiana e nelle traduzioni nelle lingue inglese, rumeno, spagnolo. Per citare qualche matematico: si parte con **Archimede** ("ogni volume custodito/ nella perfezione del cubo"), e via via appaiono molti altri: **Al -Khwarizmi, Fibonacci, Cartesio, Carl Friedrich Gauss, Evariste Galois, Georg Cantor, Bernard Riemann, David Hilbert e Herman Minkowski, Srinivasa Ramanujan, e Alan Turing.**

La lingua è semplice, evocativa, razionale. La ragione si sposa però bene con il desiderio. La matematica incontra la letteratura. Ne sortisce un amalgama fino a non rovetto (o non riuscito). Pertanto l'effetto è di sorpresa, ma la leggibilità annulla l'acrimonia per aver dovuto rinunciare a divertirsi e forse oziare. La lingua è moderna, sobria, certamente intonata. Ne risulta un piccolo campionario di poesie che tentano di unificare scienza e letteratura. Poesia colloquiale, intima, tra l'autrice e i lontani interlocutori, che rendono più esplicita la risoluzione di "armonia" tra scienze e letteratura. Con un buon esito.
(orossani.corriere@gmail.com)

Trascrivo due poesie dal libro di Laura Garavaglia *Numeri e stelle*

La funzione zeta

La bellezza di un verso nell'armonia dei primi.

La musica dei numeri composta sulle onde.

Non è rumore bianco

l'orchestra matematica dei primi.

E sulla retta magica tra zeri e infiniti

scrivevi l'armonia della natura.

Il peso inconsistente della vita

su fogli fitti di formule, di simboli

ridotti presto in cenere dalla fiamma del camino.

David Riemann

L'infinito assoluto

La diagonale era scala verso il cielo

e la mente saliva,

ogni numero un passo,

un gradino verso l'infinito.

Ma oltre la potenza del continuo

lo spirito cercava l'Assoluto.

Fuori dal centro, oltre la mediocrità

nella prigione bianca

nella prigione bianca della mente,

il destino segnato

da chi non ha capito.

George Cantor

CONTRIBUTI  0

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

[Post precedenti](#)